

Bull, C., Steely-Smith, M., Bossard, M., Karlsson, M. E., Bridges, A. J., & Zielinski, M. J. (2025). To SHARE or not to SHARE: Exploring incarcerated women's decisions about enrolling in exposure-based group therapy. *Psychological Services, 22*(1), 81–91. <https://doi.org/10.1037/ser0000861>

Gli istituti penitenziari ospitano donne con tassi di VV significativamente più elevati rispetto ai campioni della popolazione generale, eppure raramente implementano questa forma di trattamento. La letteratura attuale sulla detenzione e il trauma rivela che oltre la metà delle donne detenute ha subito violenza sessuale nel corso della propria vita. Gli studi sulla vittimizzazione da violenza sessuale (VV) tra le donne dimostrano che questa popolazione presenta un rischio significativamente più elevato di sviluppare psicopatologie correlate a sequele post-traumatiche. Inoltre, la VV è l'evento traumatico più frequentemente segnalato come causa di disturbo da stress post-traumatico. I problemi di salute mentale conseguenti alla VV sono considerati un percorso specifico di genere verso la detenzione.

Le terapie di esposizione trattano efficacemente le conseguenze dello stress traumatico, compreso quello che segue la vittimizzazione da violenza sessuale (VV), tuttavia questi trattamenti sono rari negli ambienti carcerari

Il presente studio ha esaminato i fattori che hanno influenzato le scelte delle donne di iscriversi o meno a un trattamento basato sull'esposizione per la VV, "Survivors Healing from Abuse: Recovery through Exposure" (Sopravvissute alla guarigione dagli abusi: recupero attraverso l'esposizione), durante la detenzione. Donne con una storia di VV (n = 63) hanno completato interviste qualitative semistrutturate sulla loro decisione di iscriversi o meno a una terapia di gruppo basata sull'esposizione chiamata "Sopravvissute alla guarigione dagli abusi: recupero attraverso l'esposizione" durante la detenzione. Tutte le partecipanti allo studio erano state precedentemente detenute in un carcere, dove è stata loro offerta l'opportunità di iscriversi a "Sopravvissute alla guarigione dagli abusi: recupero attraverso l'esposizione". Abbiamo utilizzato la teoria del comportamento pianificato per analizzare i fattori che hanno influenzato le decisioni di iscrizione.

I risultati di questo studio amplificano le voci delle donne coinvolte nel sistema giudiziario riguardo ai fattori interni ed esterni che influenzano le decisioni di partecipare a trattamenti di gruppo per il trauma durante la detenzione. Le decisioni di iscrizione tra le donne detenute possono essere categorizzate all'interno del quadro teorico del comportamento pianificato. Le risposte alle interviste hanno indicato che riconoscere i problemi attuali come correlati a esperienze di violenza sessuale, avere atteggiamenti positivi nei confronti del trattamento della salute mentale, osservare i coetanei impegnarsi in comportamenti di ricerca di aiuto e percepire il trattamento come accessibile erano associati all'iscrizione. Percezioni negative del trattamento, paura del giudizio e influenza negativa dei pari (ad esempio, sfiducia nei confronti dei coetanei) erano associate alla decisione di non iscriversi. Sebbene alcune convinzioni fossero influenzate da caratteristiche contestuali della detenzione (ad esempio, interazioni tra pari al di fuori della terapia di gruppo), molte si sovrapponevano a fattori che influenzano la ricerca di aiuto tra le popolazioni non detenute.

I risultati hanno implicazioni per il modo di coinvolgere i membri delle popolazioni svantaggiate in contesti con risorse limitate che hanno un grande bisogno di trattamento dei sintomi traumatici secondari alla violenza sessuale. Vengono delineate le implicazioni per professionisti, ricercatori e personale penitenziario al fine di aumentare l'accesso e l'adesione ai trattamenti per il trauma tra una popolazione difficile da raggiungere.